



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

a cura di:



Nomisma

COOPERAZIONE AGROALIMENTARE ASSOCIATA «AVANZATA»: TREND 2014

Bologna, Novembre 2014



- IL CAMPIONE DELLA «COOPERAZIONE AVANZATA» pag. 4
- «COOPERAZIONE AVANZATA»: IL FATTURATO pag. 8
- «COOPERAZIONE AVANZATA»: IL MERCATO ESTERO pag. 12
- «COOPERAZIONE AVANZATA»: GLI INVESTIMENTI pag. 15
- «COOPERAZIONE AVANZATA»: IL BIOLOGICO pag. 19

*L'Osservatorio Nazionale della Cooperazione Agricola Italiana è promosso dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dalle Organizzazioni di rappresentanza e tutela delle imprese cooperative dell'agroalimentare (Agci- Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare, Unicoop).
L'Osservatorio rappresenta uno strumento di approfondimento ed analisi del fenomeno cooperativo nel sistema agroalimentare nazionale.*

Metodo di rilevazione e rappresentatività del campione «cooperazione avanzata»

3

Imprese intervistate	522
Dimensione media 2013	23,2 mln € - 309 soci – 58 addetti
Fatturato totale 2013	12.102 mln €
Quota su fatturato 2012	35%

Questo Report raccoglie le indicazioni emerse nel corso di un'indagine diretta che ha coinvolto un campione di cooperative associate alle organizzazioni di rappresentanza. Sono state contattate 2.500 cooperative, che sono state invitate a rispondere ad un questionario somministrato con metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) tra settembre ed i primi di ottobre 2014.

La risposta è stata spontanea, escluse alcune imprese di maggiori dimensioni e particolarmente rappresentative, per le quali si è proceduto con un sollecito telefonico da parte delle organizzazioni cooperative e di Nomisma e, laddove necessario, con interviste con metodo CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing).

Il campione di analisi è composto da 522 cooperative; si tratta di imprese «avanzate» che hanno una sensibilità per iniziative di analisi come quella dell'Osservatorio e di maggiori dimensioni rispetto alla media nazionale (fatturato medio delle coop del campione pari a 23,2 milioni di euro, circa 3 volte più elevato del valore medio nazionale). Complessivamente il campione esprime un fatturato di poco superiore ai 12 miliardi di euro, pari a oltre un terzo del giro d'affari dell'intera cooperazione associata. Pertanto le dinamiche che caratterizzano questo campione sono indicative delle tendenze della cooperazione agroalimentare associata a livello nazionale.

Date le caratteristiche del campione nell'interpretazione dei risultati occorre tenere in considerazione che:

1. Quando l'analisi si basa sulla lettura di frequenze semplici le cooperative con fatturato elevato contano come quelle di piccola dimensione;
2. Rispetto al dato dell'universo, il campione presenta un'elevata partecipazione di cooperative di lavoro, del Nord del paese e di maggiori dimensioni. Il campione è inoltre sottodimensionato nel settore servizi e sovradimensionato nel vino;
3. La variabile geografica non è stata considerata rilevante come chiave di lettura per l'analisi;
4. Per alcune variabili (fatturato estero, investimenti, biologico) si fa riferimento a sub-campioni ed in taluni casi alcune disaggregazioni dei dati (per tipo di coop, settore) non sono possibili per il ridotto numero di imprese.



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

4

Il campione della «cooperazione avanzata»

Nemisma



«Cooperazione avanzata»: principali caratteristiche del campione

Tipo di coop	Fatturato/coop	Addetti/coop	Soci/coop
Conferimento	30,8	74,8	371,0
Utenza	12,5	13,7	351,6
Lavoro	1,5	20,5	63,1
Totale	23,2	57,7	308,8

Tipo di coop	Coop	Fatturato	Addetti	Soci
Conferimento	70%	93%	91%	84%
Utenza	11%	6%	2%	12%
Lavoro	20%	1%	7%	4%
TOTALE	522	12.102	30139	161.202

Settore	Coop	Fatturato	Addetti	Soci
Vitivinicolo	16%	15%	14%	27%
Olivicolo	3%	0%	1%	5%
Ortoflorofrutticolo	25%	29%	44%	19%
Lattiero-caseario	18%	20%	11%	6%
Zootecnia da carne	7%	16%	14%	2%
Altri settori	4%	4%	4%	5%
Conduzione e forestali	6%	0%	3%	1%
Servizi	12%	6%	6%	15%
Cereali e proteolaggnose	8%	9%	3%	20%
Totale	522	12.102	30.139	161.202

Area geografica	Coop	Fatturato	Addetti	Soci
Nord Ovest	18%	11%	7%	8%
Nord Est	47%	76%	71%	61%
Centro	13%	7%	13%	15%
Sud e Isole	22%	6%	10%	16%
Totale	522	12.102	30.139	161.202

Classe di soci	Coop	Fatturato	Addetti	Soci
Meno di 30	38%	17%	22%	2%
Da 30 a 99	19%	24%	25%	3%
Da 100 a 399	25%	19%	20%	19%
Da 400 a 999	11%	14%	10%	23%
1.000 e oltre	7%	26%	23%	53%
Totale	522	12.102	6.937	161.202

Classe di fatturato	Coop	Fatturato	Addetti	Soci
Meno di 2 mln€	37%	1%	5%	9%
Tra 2 e 7 mln€	21%	4%	7%	19%
Tra 7 e 40 mln€	30%	20%	23%	36%
Oltre 40 mln€	11%	75%	65%	36%
Totale	522	12.102	30.139	161.202

Totale di colonna pari a 100%



«Cooperazione avanzata»: tipologia di cooperative e settori

- La lettura dei dati verrà effettuata per le tre tipologie di cooperative:
 - **«cooperative di conferimento»** in cui i soci imprenditori agricoli conferiscono materie prime agricole alla cooperativa. Appartengono a questo gruppo prevalentemente cooperative che operano nei settori ortoflorofrutticolo, lattiero-caseario, vitivinicolo, zootecnico, cerealicole e proteoleaginose, altri settori. Queste cooperative sono in numero predominante rispetto al totale del campione, pertanto il loro comportamento determina i valori medi del campione.
 - **«cooperative di utenza»** in cui i soci imprenditori agricoli acquistano beni e servizi forniti dalla cooperativa. In questo gruppo sono presenti cooperative che fanno prevalente riferimento al settore dei servizi, che vendono mezzi tecnici per l'agricoltura (concimi, agrofarmaci, ecc.), producono e vendono sementi, forniscono altri servizi (contoterzisti, assistenza tecnica, ricerca, promozione, ecc.). Sono presenti inoltre le coop dei cereali e proteoleaginose in cui l'attività è prevalentemente focalizzata sul servizio al socio (molitorio, seminativi conto vendita, seminativi conto deposito, produzione e vendita mangimi, ecc.), piuttosto che sul conferimento di materia prima per la trasformazione.
 - **«cooperative di lavoro»** in cui soci lavoratori prestano la loro attività in cooperative che erogano beni e servizi in agricoltura (servizi amministrativi, di ricerca e assistenza tecnica, di progettazione, ecc.), che gestiscono terreni agricoli o che si occupano della tutela del territorio e delle foreste (sette conduzione terreni e forestali). Sono infine anche frequenti in alcuni settori come l'ortofrutta e i cereali.
- Il gruppo «Altri settori» comprende imprese dei seguenti settori: Olivicolo, Allevamenti minori (cavalli, elicicoltura, cunicoli, ecc.), Bieticolo/Saccarifero, Tabacco, Produzione di energia, Produzione di miele.

	Conferimento	Utenza	Lavoro	Totale
Vitivinicolo	23%	2%	0%	17%
Orto-floro-frutticolo	27%	4%	28%	25%
Lattiero-caseario	24%	2%	6%	18%
Zootecnia da carne	7%	4%	5%	7%
Altri settori	8%	4%	8%	7%
Cereali e proteolaginosi	8%	9%	9%	8%
Servizi	2%	73%	17%	13%
Conduzione e forestali	1%	4%	28%	6%
Imprese intervistate	365	55	102	522
% tipologia su tot	70%	11%	20%	100%

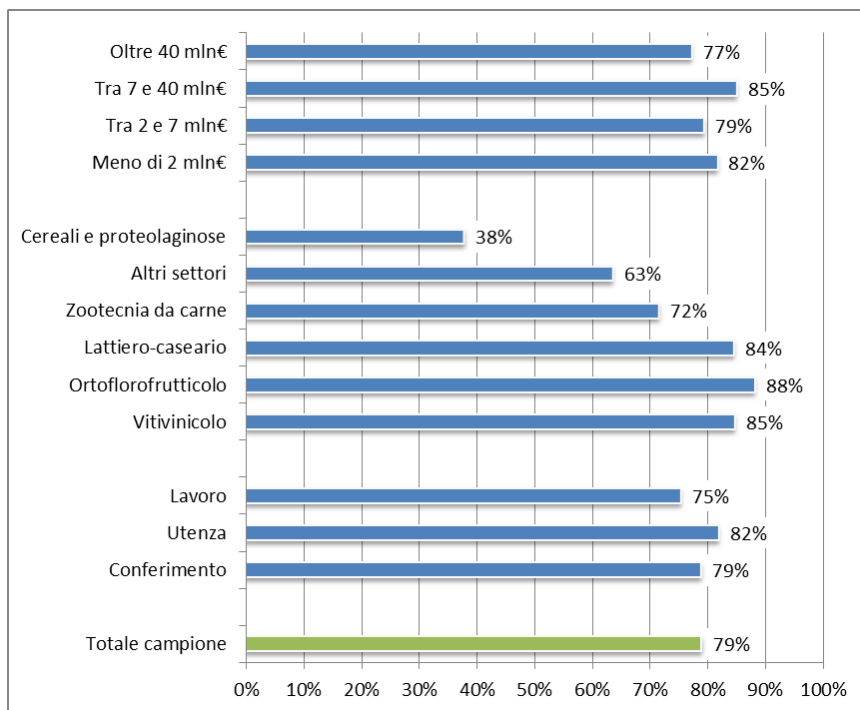


OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

«Cooperazione avanzata»: grado di mutualità (2013)

7

GRADO DI MUTUALITÀ PER CLASSE DI FATTURATO, SETTORE E TIPOLOGIA DI COOPERATIVA



Il basso grado di mutualità delle coop del settore cereali e proteoleaginosi è riconducibile alla presenza nel campione di un Consorzio agrario di grandissime dimensioni con un basso grado di mutualità. Tale impresa incide notevolmente sulla media ponderata per il fatturato. Il valore medio del settore non ponderato per il fatturato è pari al 76%

La capacità di rispondere alla *mission* mutualistica a favore dei propri soci può essere misurata attraverso il grado di mutualità, espresso in base alla quantità di materia prima conferita dai soci nelle coop di conferimento, ai beni e servizi acquistati dai soci nelle coop di utenza, al lavoro prestato dai soci nelle coop di lavoro. Per rispondere al requisito della mutualità prevalente questo indicatore deve essere superiore al 50%.

Sebbene si tratti di un campione di cooperative cosiddette avanzate, quindi caratterizzate da maggiori dimensioni economiche, la “cooperazione avanzata” detiene un elevato grado di mutualità. Il dato medio del 2013 è pari al 79%, con differenze marginali fra dimensioni di impresa, i settori monitorati e le tipologie di coop.

Si confermano alcune tendenze già rilevate in passato dall'Osservatorio.

- Il grado di mutualità più elevato si riscontra nelle coop di utenza, seguite da quelle di conferimento ed infine dalle coop di lavoro.
- La zootecnia da carne fa tendenzialmente maggiore ricorso ad approvvigionamenti da non soci, rispetto a vino, ortofrutta e latte.
- Le coop di maggiori dimensioni presentano un grado di mutualità di poco più contenuto rispetto a quelle più piccole, indicativo di un rapporto comunque saldo con la propria base sociale.



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

8

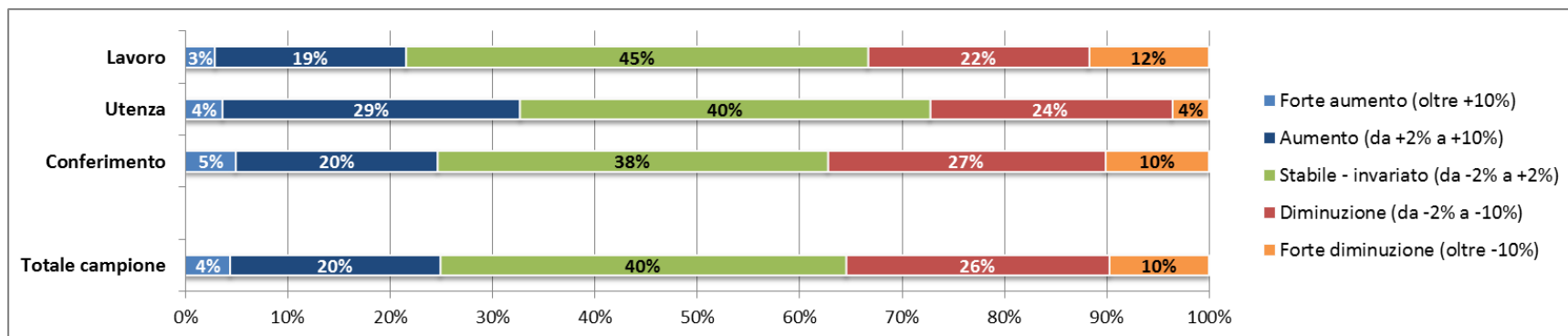
«Cooperazione avanzata»: il fatturato

Nemisma



«Cooperazione avanzata»: Trend del fatturato 2014 su 2013/1

RISPETTO AL 2013, L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NEL 2014 È (STIMATO) IN:

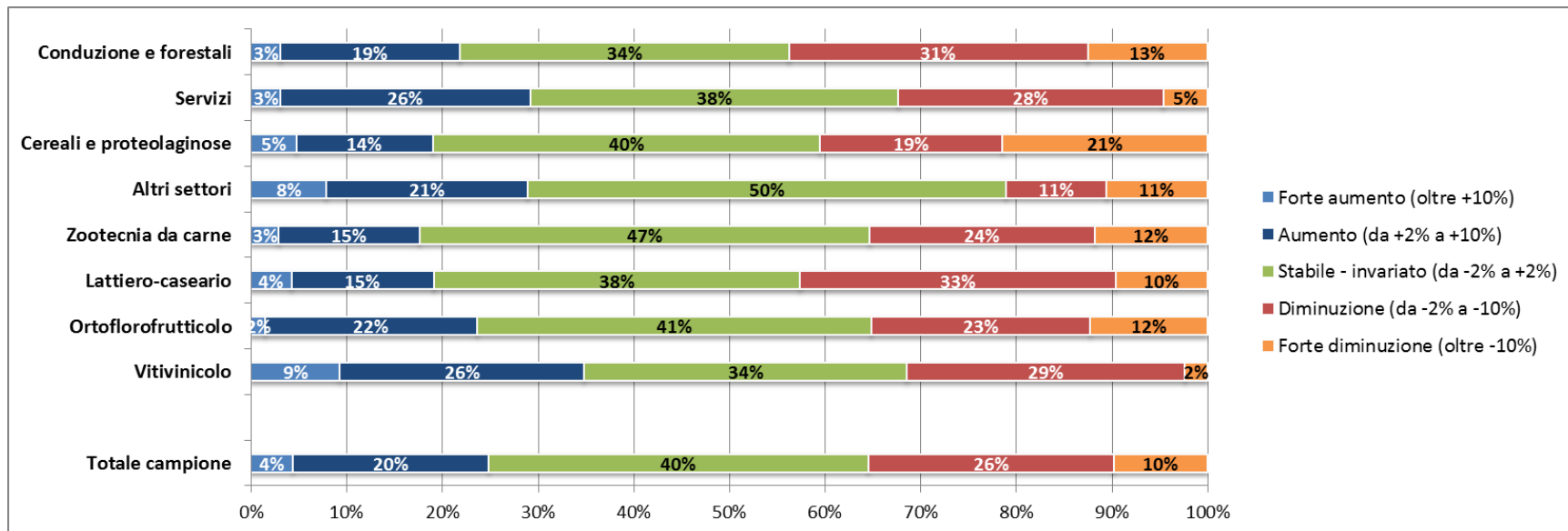


- Le previsioni di chiusura delle cooperative avanzate non sono ottimistiche per il 2014. A fronte di una incidenza maggioritaria di coop che si attendono risultati 2014 pressoché analoghi a quelli dell'anno precedente, la quota di imprese che prevede una contrazione del fatturato 2014 rispetto al 2013 – anche in forte diminuzione - prevale su quelle che si attendono una crescita.
- Questa tendenza emerge sia per le cooperative di conferimento che per quelle di lavoro; inoltre in queste due tipologie di cooperative è presente una quota oscillante intorno al 10% in cui i risultati sono attesi in forte diminuzione (previsioni di calo del fatturato del 10%).
- Viceversa nel caso delle cooperative che vendono beni e servizi ai propri soci (coop di utenza) il trend 2014/2013 mostra segnali positivi.



«Cooperazione avanzata»: Trend del fatturato 2014 su 2013/2

RISPETTO AL 2013, L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NEL 2014 È (STIMATO) IN:

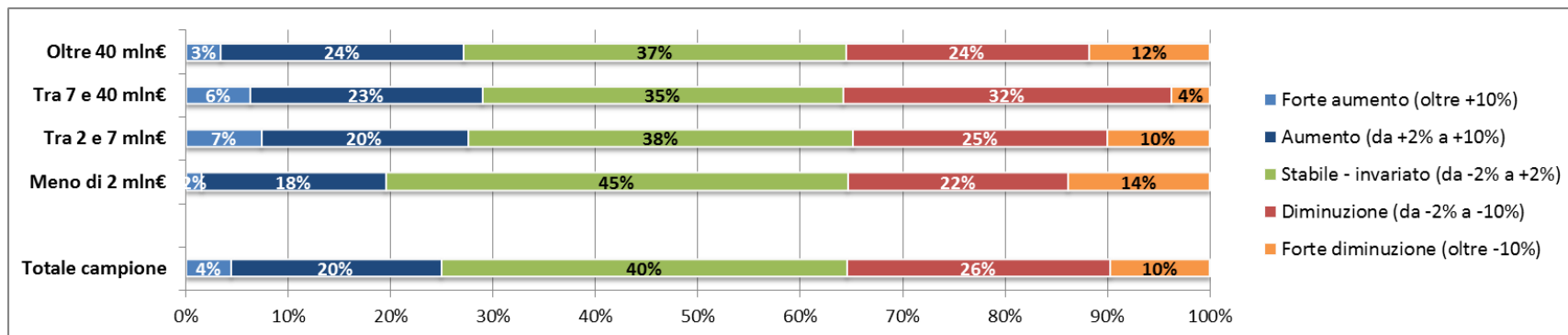


- Tra i diversi settori le migliori performance nel giro d'affari per il 2014 rispetto al 2013 sono attese per il Vino, settore nel quale non solo complessivamente oltre un terzo delle coop cresce, ma una quota importante lo fa a tassi elevati.
- Per gli altri settori il numero di coop che indica un calo del fatturato prevale su quelle che lo prevedono una crescita. Inoltre ortofrutta, latte, carne, conduzione e forestali e soprattutto cereali e proteoleaginosi evidenziano una quota rilevante di imprese che mostra tendenze ad una forte diminuzione del fatturato.
- Altri settori che mostrano un trend positivo sono quello dei servizi (in linea con quanto emerso per le coop di utenza) e il gruppo che comprende coop di diversi settori (olivicolo, allevamenti minori, bieticolo/saccarifero, produzione di energia, tabacco, produzione di miele, ecc.)



«Cooperazione avanzata»: Trend del fatturato 2014 su 2013/3

RISPETTO AL 2013, L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NEL 2014 È (STIMATO) IN:



- La prevalenza di cooperative che si attende una contrazione del fatturato 2014 rispetto a quelle che prevede una crescita è trasversale per classe di dimensione.
- Questa tendenza mostra segnali di maggiore gravità per le cooperative di piccolissime dimensioni (fatturato inferiore ai 2 milioni di euro), in cui rispetto alle altre classi è nettamente più elevata l'incidenza delle coop che mostrano una forte diminuzione del giro d'affari e si riduce la quota di quelle in crescita.
- In tutti i gruppi, comprese le cooperative di grandi dimensioni (oltre 40 milioni di euro di fatturato), esiste una quota significativa che mostra performance nettamente negative, mentre questa incidenza è più limitata per quelle di classe intermedia (tra 7 e 40 milioni di euro).



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

12

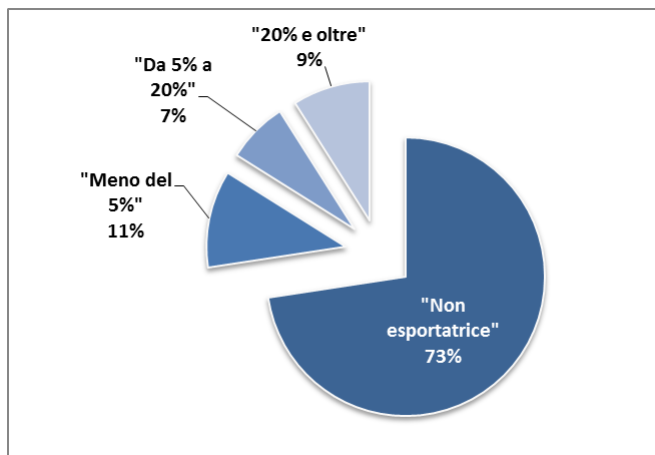
«Cooperazione avanzata»: il mercato estero

Nemisma

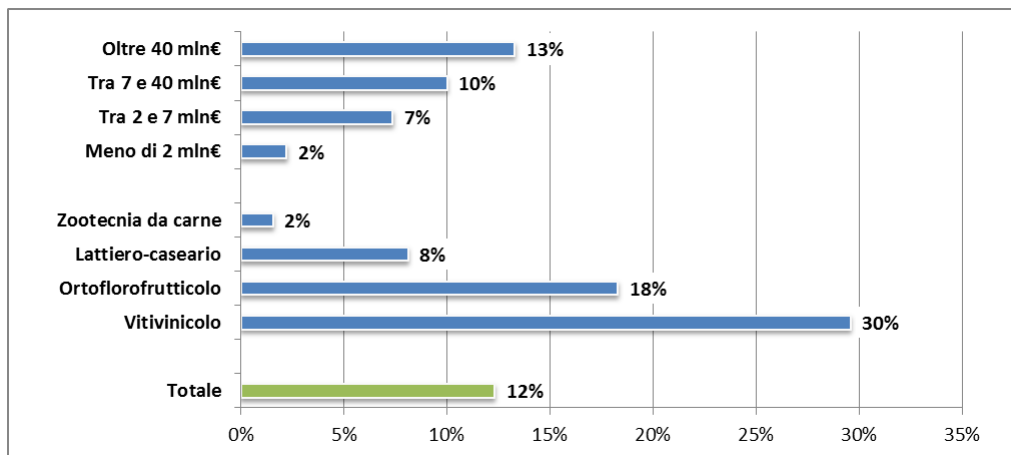


«Cooperazione avanzata»: Imprese esportatrici (2013)

QUOTA DI IMPRESE ESPORTATRICI PER INCIDENZA DEL
FATTURATO ESTERO SUL FATTURATO TOTALE



PROPENSIONE ALL'EXPORT
(INCIDENZA DEL FATTURATO ESTERO SUL FATTURATO TOTALE)

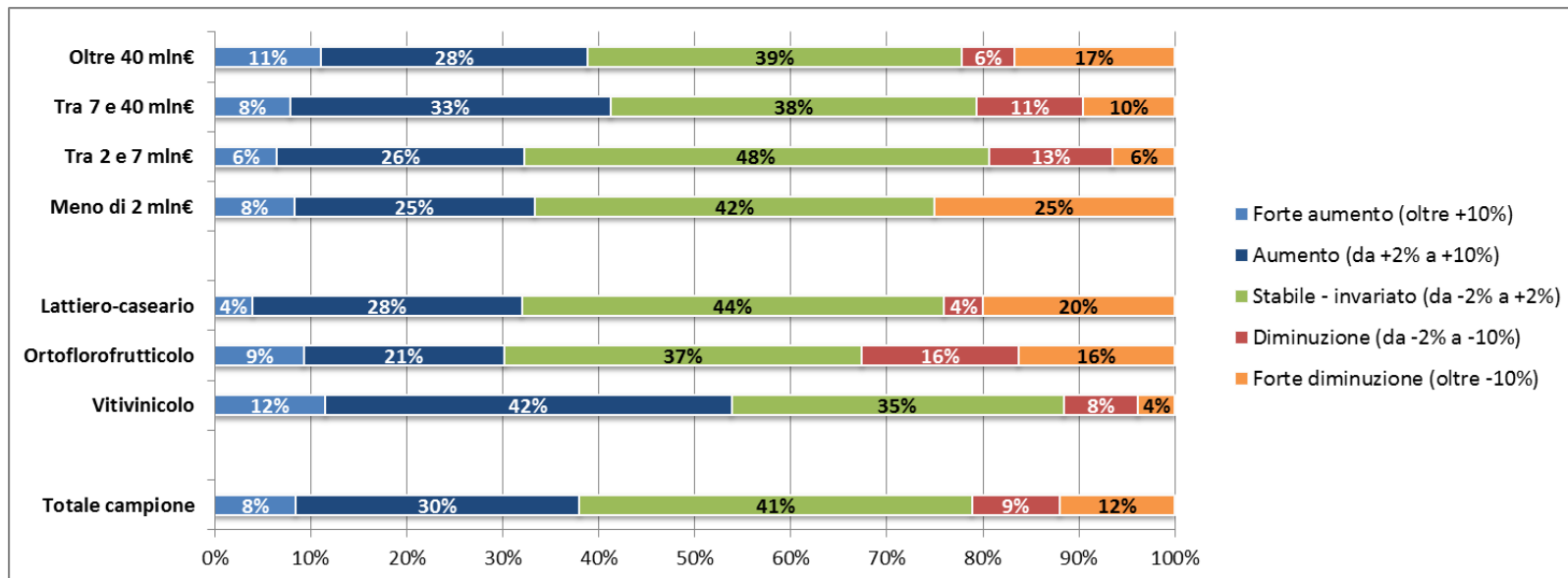


- Si conferma - in linea con le precedenti rilevazioni dell'Osservatorio della cooperazione - una quota di imprese esportatrici pari al 27%; fra queste il 16% realizza una quota di fatturato estero superiore al 5%. Le coop «export oriented», che esportano oltre il 20% del proprio fatturato, sono il 9% del totale.
- La propensione all'export è pari al 12% ed è correlata in maniera diretta alle dimensioni di impresa, sebbene già le coop di piccole dimensioni (tra 2-7 milioni di euro di fatturato) siano in grado di affrontare i mercati esteri.
- Non sono presenti coop esportatrici fra le coop di lavoro e fra quelle di utenza la quota è molto contenuta. Il presidio del mercato estero è infatti prerogativa delle coop di conferimento. La propensione all'export è particolarmente spiccata nelle cooperative del settore ortofrutta e soprattutto nel vino, mentre le vendite extra-domestiche sono meno rilevanti per il latte e addirittura marginali per la carne.



«Cooperazione avanzata»: Trend del mercato estero 2014 su 2013

RISPETTO AL 2013, L'ANDAMENTO DEL FATTURATO ESTERO NEL 2014 È (STIMATO) IN: *Campione di 143 cooperative esportatrici*



- Le attese sul mercato estero sono nettamente più positive rispetto a quanto emerso per le vendite totali. Prevale infatti la quota di cooperative che indica una crescita del fatturato estero nel 2014 su 2013 rispetto a quelle che prevedono un calo.
- Il trend è particolarmente positivo per le coop del vino ed anche il latte mostra tendenzialmente una maggior quota di imprese in crescita. Viceversa l'ortofrutta mostra maggiore debolezza. In questi due ultimi settori inoltre si registra la presenza di un significativo gruppo di coop che contrae il giro d'affari extradomestico di oltre il 10%.
- Le dimensioni di impresa non sembra influire in maniera determinante sulle performance delle vendite sui mercati internazionali. Le leggere migliori tendenze della classi intermedie sono imputabili alla maggiore presenza in queste classi di cooperative vitivinicole.



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

15

«Cooperazione avanzata»: gli investimenti

Campione di 252 cooperative che hanno realizzato investimenti

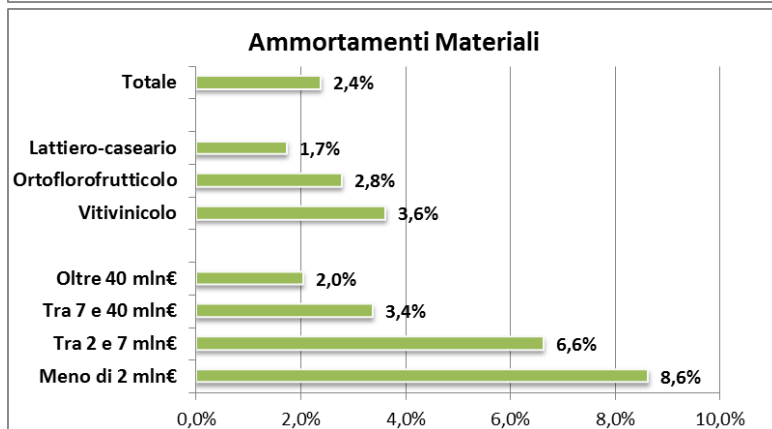
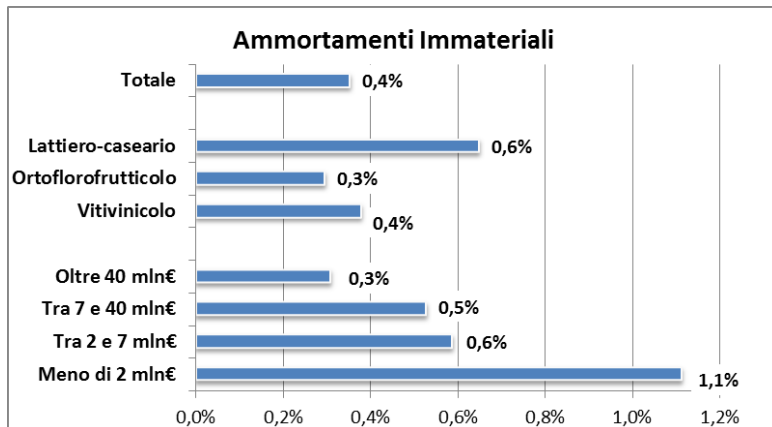
Nemisma



«Cooperazione avanzata»: tipologia di investimenti 2013

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI

(INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI SUL FATTURATO, 2013)



Campione di 252 cooperative che investono

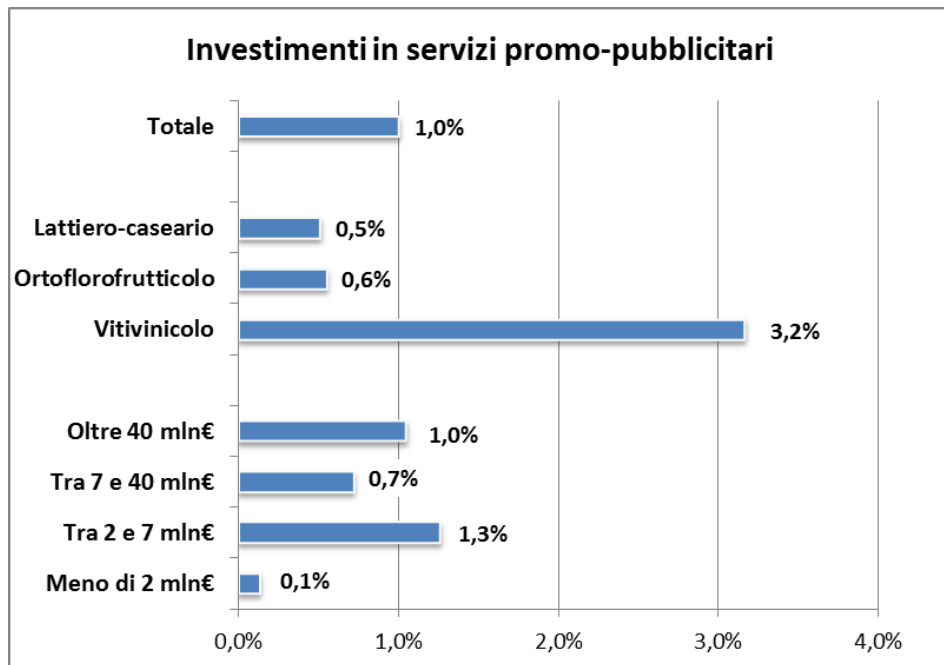
Il campione coinvolto è più ristretto e limitato alle 232 cooperative che hanno realizzato investimenti

- Complessivamente le cooperative che investono, hanno una maggiore propensione a realizzare investimenti materiali (ammortamenti 2013 pari al 2,4% del fatturato), rispetto a quelli immateriali (0,4%).
- La proporzione tende a rimanere stabile per le diverse tipologie di imprese con l'eccezione del settore lattiero caseario che mostra una maggiore attenzione agli investimenti immateriali (legato anche al fatto che alcune grandi imprese hanno in questo momento una forte sensibilità in questa direzione).
- Nonostante le cooperative di minori dimensioni mostrino un'incidenza degli investimenti sul fatturato più elevata, il maggiore volume di investimento è comunque riconducibile alle imprese di maggiori dimensioni. Nelle prime infatti a causa del fatturato molto basso anche investimenti limitati incidono sensibilmente sul giro d'affari.



«Cooperazione avanzata»: investimenti in servizi promo-pubblicitari 2013

INVESTIMENTI IN SERVIZI PROMO-PUBBLICITARI (INCIDENZA SUL FATTURATO, 2013)



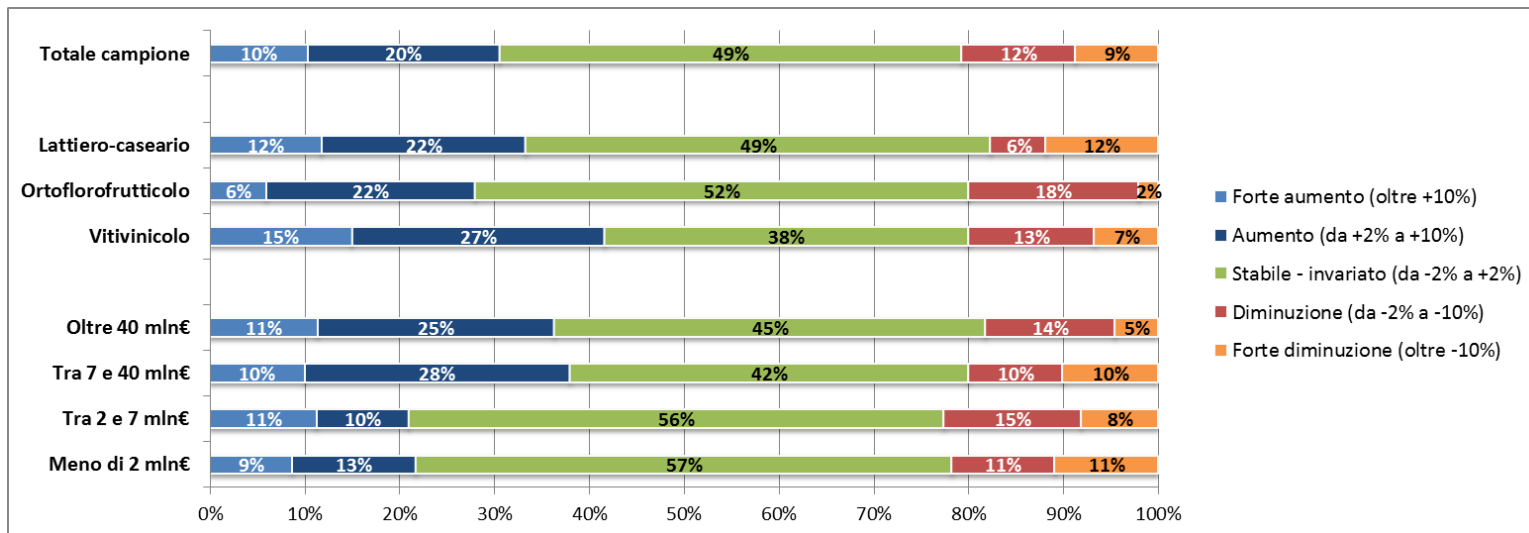
*Campione di 167 cooperative di conferimento
che realizzano investimenti promo-pubblicitari*

- Fra gli investimenti immateriali un ruolo di rilievo è costituito dalle spese promo-pubblicitarie realizzate annualmente e contabilizzate all'interno delle voce servizi del conto economico (a differenza degli ammortamenti che fanno riferimento ad investimenti pluriennali).
- L'incidenza media sul fatturato delle spese in servizi promo-pubblicitari delle cooperative di conferimento è pari all'1%, grazie al contributo determinante delle imprese di maggiori dimensioni.
- Il settore con maggiore attenzione a questa tipologia di investimenti è il vitivinicolo, in cui la percentuale sale al 3,2%.



«Cooperazione avanzata»: Trend degli investimenti 2014 su 2013

RISPETTO AL 2013, L'ANDAMENTO DELLA SPESA IN DEGLI INVESTIMENTI NEL 2014 È (STIMATO) IN:



Campione di 252 cooperative che investono

- L'analisi degli investimenti mostra dei segnali positivi di tendenza; prevalgono infatti le cooperative che indicano una previsione di crescita degli investimenti nel 2014 rispetto al 2013, rispetto a quelle che stimano una loro contrazione. Circa una cooperativa su due indica stabilità.
- I comportamenti del gruppo delle medie-grandi imprese (oltre 7 milioni di euro di fatturato) si differenzia nettamente da quello delle piccole e piccolissime dimensioni (meno di 7 milioni di euro per impresa). Queste ultime sono infatti caratterizzate da una maggiore stabilità sul fronte degli investimenti e da una prevalenza di tendenza alla contrazione; viceversa tra le cooperative più grandi sono più dinamiche e almeno un terzo indica una crescita degli investimenti per il 2014. Le tendenze sono positive per l'ortofrutta e soprattutto per il vitivinicolo e per il lattiero-caseario.



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

19

«Cooperazione avanzata»: il biologico

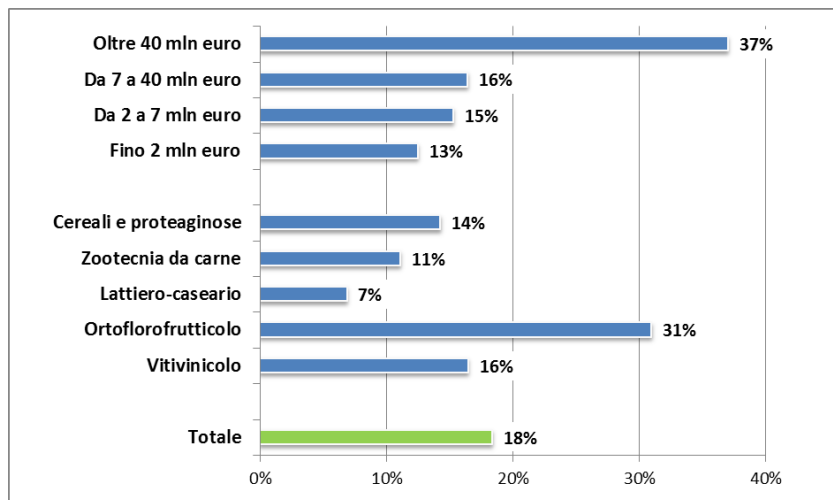
Campione di 365 cooperative di conferimento

Nemisma



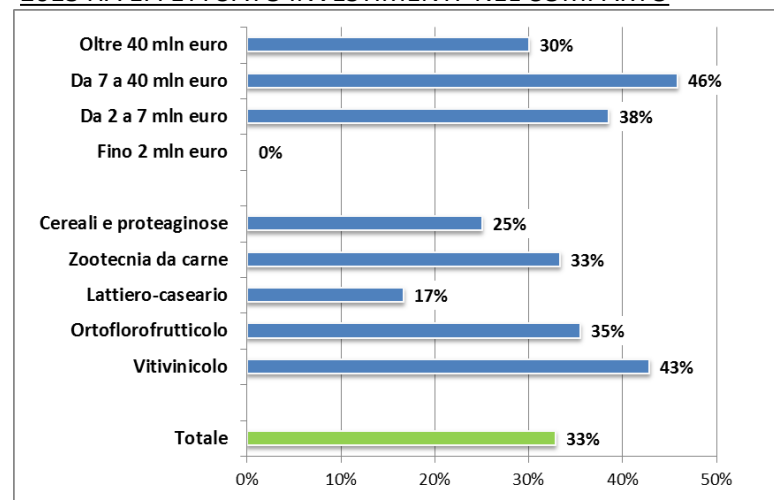
«Cooperazione di conferimento avanzata»: produzione biologica (2013)/1

QUOTA DI COOP CHE HANNO CERTIFICAZIONE BIOLOGICA



Campione di 365 cooperative di conferimento

QUOTA DI COOP CON CERTIFICAZIONE BIOLOGICA CHE NEL 2013 HA EFFETTUATO INVESTIMENTI NEL COMPARTO



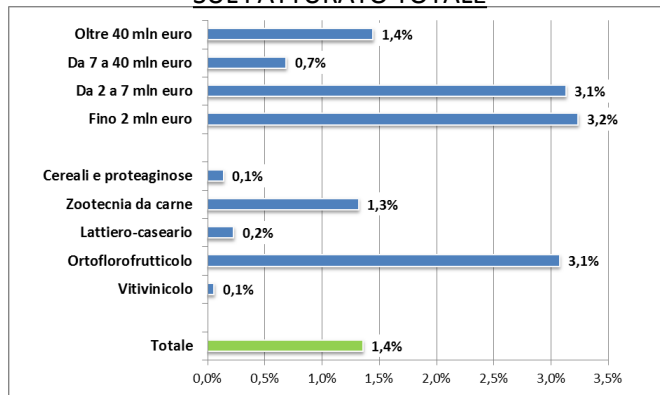
Campione di 67 cooperative di conferimento certificate per il biologico

- Fra le coop di conferimento una quota rilevante pari al 18% ha la certificazione per la produzione biologica.
- La quota è nettamente più elevata nel settore ortofrutticolo in cui rappresenta una delle principali strategie di differenziazione dell'offerta e un requisito per dialogare con la GDO, ma ha rilievo anche nel vino, nei cereali e nella carne, meno nel latte.
- La certificazione biologica è più frequentemente adottata nelle cooperative di grandi dimensioni, che in questa maniera dispongono di un'ulteriore leva per differenziare la gamma dei propri prodotti.
- Fra le coop certificate per il biologico, il 33% ha effettuato investimenti in questo ambito nel corso del 2013, con una maggiore frequenza nei settori del vino, dell'ortofrutta e della carne e nelle cooperative di medie dimensioni.



«Cooperazione di conferimento avanzata»: produzione biologica (2013)/2

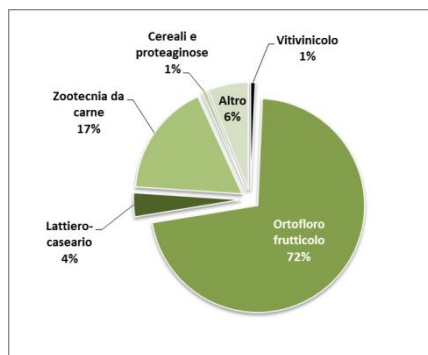
INCIDENZA DEL FATTURATO DEL COMPARTO BIOLOGICO SUL FATTURATO TOTALE



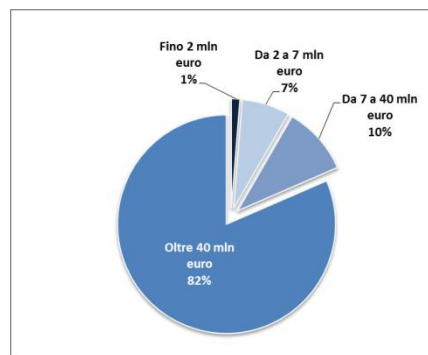
Campione di 365 cooperative di conferimento

FATTURATO DEL COMPARTO BIOLOGICO

INCIDENZA PER SETTORE



INCIDENZA PER CLASSE DI FATTURATO



Campione di 67 cooperative di conferimento certificate per il biologico

- Nonostante una significativa presenza di cooperative che hanno adottato la certificazione biologica, questo segmento rappresenta ancora una parte marginale delle vendite della cooperazione agroalimentare associata avanzata, incidendo per appena l'1,4% sul fatturato totale (cooperative certificate e non certificate).
- Si conferma il ruolo di rilievo dell'ortofrutta, che complessivamente detiene più del 70% del fatturato biologico fra le coop certificate, seguita a netta distanza dalla carne e dal latte. Nel caso del vino e dei cereali, viceversa, nonostante l'adozione della certificazione, di fatto la produzione biologica non è stata avviata.
- Infine le cooperative di maggiori dimensioni che detengono la quota più robusta delle vendite realizzano anche la quota più importante delle vendite di prodotti biologici.



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

a cura di:



Nomisma

GRUPPO DI LAVORO DELL'OSSERVATORIO

Ersilia Di Tullio, Paolo Bono, Barbara Da Rin,
Emanuele Di Faustino, Evita Gandini, Paola Piccioni

L'indagine è stata realizzata con il supporto delle Organizzazioni di rappresentanza delle cooperative agroalimentari.

Si ringraziano tutte le imprese che hanno partecipato alla rilevazione